

Ciclo di conferenze nell'ambito del progetto "La Toscana verso Expo 2015"
#buonvivere.lab – toscana

LA TOSCANA: LABORATORIO GLOBALE DELLA QUALITÀ DELLA VITA
QUANDO IL MADE IN ITALY FA BENE, RENDE FELICI E CREA LAVORO
TOWARDS EXPO 2015 (FEEDING THE EARTH)

ECONOMIA CIVILE E FELICITÀ PUBBLICA
Sabato 31/01/2015
Ore 15-18
Polo Lionello Bonfanti
Loc. Burchio – Figline e Incisa Valdarno (FI)

Esiste un nesso, antico e profondo, tra tradizione civile italiana e pubblica felicità, che ci fa riflettere sulla nostra vocazione come Paese. L'idea di felicità come scopo della vita è antica quanto l'umanità, ma la sfida che la felicità possa essere «l'oggetto dei buoni principi», è faccenda latina, italiana.

Con Antonio Genovesi a Napoli, e con gli economisti del Granducato di Toscana, l'Italia inizia nel Settecento la riflessione sull'economia e sul progresso, mettendo al centro della nuova società moderna proprio la felicità, affiancandole però immediatamente l'aggettivo «pubblica».

Quali sono allora gli spunti che ci provengono oggi da questa antica e moderna tradizione?

Innanzitutto la via latina alla felicità (pubblica) ci dice che i simboli della felicità sono quelli che usavano già i romani nel retro delle monete dove incidevano l'espressione *felicitas publica*: le donne, la campagna fertile, gli strumenti del lavoro e, soprattutto, i bambini. Questa felicità pubblica, allora, che si pone al cuore del patto politico, riguarda la fioritura delle persone e dei popoli e il loro ben-vivere. Un altro messaggio riguarda il lavoro. La felicità senza lavoro è spesso solo illusione, se non oppio dei popoli, o inganno quando viene promessa da facili vincite nell'azzardo o da speculazioni finanziarie. Infine la tradizione italiana della pubblica felicità ci ricorda che esiste un nesso imprescindibile fra vita buona e rapporti sociali: non si può essere veramente felici da soli perché la felicità nella sua essenza più profonda è un bene relazionale, ha a che fare con le relazioni, anche quelle lavorative. Interrogarsi sulla pubblica felicità significa allora porre al centro del dibattito il tema della relazione, la qualità della vita, del lavoro.

PROGRAMMA:

h 15,00 Ruut Veenhoven (sociologo, Erasmus University Rotterdam)
h 15,50 Bruno Frey (economista, Zeppelin University Friedrichshafen)
h 16,40 Pausa caffè
h 17,00 Jennifer Nedelsky (filosofa, Università di Toronto)
h 17,50 Conclusioni

MODERA: Luigino Bruni (economista, LUMSA-Roma e IU Sophia)

Diretta streaming: <http://www.pololionellobonfanti.it/diretta-streaming-tuscany-quality-of-life/>

